

«Questo attestato voglio dividerlo con la mia squadra»

Magnacavallo, primary del Pronto soccorso, ha ricevuto il premio "Cavallino d'oro" istituito dal comune di Rottofreno

Angela Zeppi

SAN NICOLÒ

● «Voglio condividere questo premio apparentemente individuale con la mia squadra. Perché da marzo quotidianamente combattiamo contro il Covid. Ci abbiamo messo le mani prendendoci cura fisicamente dei pazienti, abbiamo usato la testa applicando le nostre conoscenze, ma soprattutto ci abbiamo messo il cuore. Credo che usciremo da questa esperienza accresciuti dal punto di vista professionale e umano». Sono le parole, commosse, pronunciate dal primary del Pronto soccorso di Piacenza Andrea Magnacavallo nel ricevere il premio "Cavallino d'oro" istituito dal comune di Rottofreno. Il cittadino illustre della quattordicesima edizione è stato definito dal sindaco Raffaele Veneziani «una persona con alte responsabilità in quest'anno in cui sono vacillate alcune nostre cer-

tezze e qualcuno più di altri si è trovato a fronteggiare l'emergenza».

Tutta la mattinata dedicata al patrono di San Nicolò ha ruotato intorno all'epidemia. Cominciando dall'invito del parroco don Fabio Galli a osservare le misure anti Covid in chiesa. «Nonostante il tempo difficile che stiamo vivendo - ha esordito - non possiamo esimerci da questo momento di lode al patrono San Nicola». Solo 110 fedeli hanno potuto assistere alla messa solenne. Soltanto un labaro, quello municipale, ha ornato l'altare. Le associazioni, di solito ampiamente rappresentate, contavano pochi delegati. Eliminato il tradizionale concerto, vietati i momenti conviviali. Anche le sacre letture hanno ruotato intorno a episodi difficili per l'umanità, conclusi con la consolazione di Dio. «Vale anche per oggi - ha commentato il parroco - abbiamo bisogno del Signore che ci prenda per mano e ci conduca verso la certezza». La solen-

ne benedizione ha supplicato per la protezione di cittadini, volontari, case, scuole e ogni ambiente di lavoro. Ha chiesto per il paese saggezza, prosperità e salute. Terminata la messa, Veneziani ha presentato ai fedeli l'appendice laica: «Pochi minuti di cerimonia che però vorrei fosse molto sentita». In luogo del Consiglio comunale al completo, hanno consegnato il "Cavallino d'oro" e la spilla con lo stemma di Rottofreno Graziella Gandolini per la maggioranza e Mara Negri per la minoranza. Il premiato, Andrea Magnacavallo, ha ringraziato la famiglia, soprattutto la moglie Rossana Cataldi per il sostegno nei momenti di difficoltà. Ha ringraziato la comunità per lo spirito di sacrificio insieme alla serietà nei comportamenti durante l'epidemia e per l'accoglienza dimostrata alla sua famiglia quando vent'anni fa si è trasferita nella frazione trebbiense: «Ci sentiamo cittadini di San Nicolò. E ne siamo orgogliosi».



Andrea Magnacavallo (a destra) col "Cavallino d'oro" e Stefano Paparella con la targa di benemerita FOTO BERSANI

PRIMA VOLTA PER UNA TARGA COLLETTIVA

Riconoscimento anche ai sanitari piacentini

● Strappo alla regola nella premiazione del cittadino benemerito di Rottofreno Andrea Magnacavallo: il riconoscimento è stato esteso a tutto il Corpo sanitario piacentino. «Una catena numerosa - ha detto il sindaco Raffaele Veneziani - che parte dagli organizzatori del lavoro e arriva fino agli addetti alla sanificazione e ai volontari. Per me sono eroi». Sulla targa predisposta dal Comune "con stima e riconoscenza" si legge: "Medici, infermieri, farmacisti, psicologi, fisioterapisti, biologi,

tecnici, operatori civili e militari tutti, che hanno affrontato in situazioni spesso drammatiche e proibitive l'emergenza Covid 19 con straordinaria abnegazione, molti dei quali sacrificando la propria vita per preservare quella degli altri e per contenere la diffusione della pandemia».

L'idea di ampliare il premio, da sempre individuale, era stata proposta da Enrica Galli al Consiglio comunale. Ed è stata proprio la consigliera a consegnare la targa al designato

rappresentante del Corpo sanitario Stefano Paparella. Infermiere, residente a San Nicolò, si è occupato di aprire reparti di terapia intensiva respiratoria. «Non siamo eroi - ha commentato Paparella nel ringraziare il Consiglio di Rottofreno a nome dei colleghi - ma professionisti. C'eravamo prima, ci siamo adesso e ci saremo sempre».

Coesione di un Corpo richiamato dal sindaco in chiusura di cerimonia: «Siamo stati in questi mesi una comunità forte. Dovremo continuare così, perché non ne siamo fuori. Se il Covid diventerà un ricordo, lo sarà grazie agli sforzi congiunti della popolazione e dei sanitari». **A. Z.**